

# Chiede aiuto con una emoticon arrestato il marito violento

Ischia, con un segno convenzionale via whatsapp, un pollice in su, avverte una amica. Poi la figlia, 12enne, indica suo padre ai carabinieri e lo accusa: "Picchia la mamma, prendetelo, sta scappando"

di **Pasquale Raicaldo**

Un pollice in su, l'emoticon che le ha salvato la vita. L'ha scritto in fretta sul suo cellulare, Rita, e poi ha premuto invio: destinataria l'amica del cuore, quel messaggio in codice - così come si erano dette in questi giorni, dopo lunghi anni di maltrattamenti e percosse, subite in silenzio tra le mura domestiche - avrebbe fatto scattare la denuncia ai carabinieri. Una denuncia provvidenziale.

Casamicciola, isola d'Ischia: non è, questa, un'oasi felice lontana dalle violenze di genere. Anzi. L'ultima agghiacciante storia, che ha portato all'arresto di un uomo di 42 anni con l'accusa di "maltrattamenti contro familiari e/o conviventi commessi in presenza di persona minore con disabilità e lesioni personali", lo conferma in pieno. Una storia ancor più grave perché a implorare aiuto ai militari, giunti nell'appartamento, è stata la figlia dodicenne di Rita, nome di fantasia, affetta da un disturbo dello spettro autistico.

Ha detto così: «Arrestate papà, arrestate papà perché picchia mamma». Mamma, per la cronaca, era in stato di evidente choc e in lacrime, volto tumefatto, un livido sull'occhio destro. Aveva anche provato a minimizzare, dicendo ai carabinieri che andava tutto bene. Ma non andava tutto bene, chiarissimo. E la segnalazione dell'amica di Rita era, del resto, circostanziata: «In quella casa sta succedendo di nuovo, il marito la picchia, intervenite». Accadeva dal 2018, la donna aveva subito e giustificato, forse anche per proteggere la figlia e, chissà, perché con le occupazioni poco stabili doveva aver pensato che intraprendere una via d'uscita



▲ **Le indagini dell'Arma**

Un'auto dei carabinieri. Sono stati i militari ad arrestare il marito violento

**Secondo le indagini le violenze andavano avanti dal 2018**  
**L'uomo aveva colpito la donna con pugni alle tempie e a un occhio**

sarebbe stato un percorso ad ostacoli.

«Sono sola in casa», avrebbe detto Rita ai militari, coordinati dal capitano Tiziano Laganà. «Non è vero, papà sta scappando», la coraggiosa denuncia della piccola.

Ed era proprio così: l'uomo stava provando a riempire in fretta una borsa, quando i militari lo hanno accerchiato e tratto in arresto, in tasca un coltello a lama sottile di 18 centimetri e uno multifunzione di 14. Non li aveva utilizzati, ma servivano - e non era la prima volta - per minacciare la convivente. Che stavolta aveva rimediato due pugni alle tempie e uno sull'occhio.

Ma l'incubo, per Rita, è finito.

Grazie a un'amica che le ha dato il giusto consiglio e a una figlia che ha capito che quello tra i suoi genitori non era amore. Trasferito nel carcere di Poggioreale, l'uomo è in attesa della convalida dell'arresto mentre alla consorte, che ha poi raccontato ai carabinieri la lunga odissea, è stato suggerito un percorso di supporto psicologico.

E la storia ha raggelato Ischia nel principio di un'estate torrida: ma non è, spiegano i militari dell'Arma, che la punta di un iceberg sommerso. Se nell'ultimo anno tra Napoli e provincia sono state arrestate e denunciate in flagranza di reato e 593 persone per atti persecutori, 70 persone per violenza sessuale e 3 persone per femminicidio, con 1271 persone arrestate e denunciate per maltrattamenti in famiglia, non può certo dirsi immune al fenomeno l'isola. «Abbiamo contezza del fenomeno e da tempo sensibilizziamo le donne affinché denuncino, senza se e senza ma - dice Carmen Criscuolo, consigliera comunale a Ischia, molto attiva sul fronte delle pari opportunità e del contrasto alla violenza di genere - Abbiamo favorito la nascita e la crescita del Centro Antiviolenza, ai cui sportelli, dopo una iniziale diffidenza, arrivano tante segnalazioni. La storia di Rita ci conferma che molto ancora dobbiamo fare, una battaglia di civiltà alla quale non possiamo sottrarci». «Quel che facciamo è soprattutto aiutare le donne a capire e individuare i segnali di violenza, senza sottovalutare i primi campanelli d'allarme», dice Cristina Rontino, responsabile dello sportello di ascolto antiviolenza di Ischia e specialista nella tutela delle donne vittime di violenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Frode da un milione**

**Superbonus: eseguiti lavori per case inesistenti**

La Procura di Santa Maria Capua Vetere ha disposto l'esecuzione in via d'urgenza del sequestro preventivo di 1 milione di euro risultato frutto di una frode ai danni dello Stato sul Superbonus 110%. Secondo quanto emerso dalle indagini della compagnia della Guardia di Finanza di Capua, una società commerciale, amministrata da un cittadino di Curti, avrebbe generato in maniera fittizia crediti di imposta, attestando, attraverso la produzione di documentazione falsa, l'esecuzione di interventi di riqualificazione energetica in realtà mai avvenuti, poiché riferiti fra l'altro ad edifici risultati inesistenti. Fra le irregolarità riscontrate a base della frode, l'inserimento, nella documentazione a sostegno dell'ottenimento del beneficio fiscale, di dati catastali riferibili a Comuni ormai soppressi, quali il comune di Albegno (in provincia di Bergamo), soppresso nel 1928 e divenuto frazione del comune di Treviolo, o il comune di Barco sempre in provincia di Bergamo, anch'esso soppresso nel 1983. La società che ha ceduto i crediti di imposta inoltre non risulterebbe né proprietaria né conduttrice degli immobili oggetto degli interventi di efficientamento energetico, presupposti, questi, per il beneficio fiscale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il dossier

# Amministratori minacciati e sotto tiro Campania dietro soltanto alla Sicilia

**Quarantanove atti intimidatori censiti nella nostra regione secondo il report curato da Avviso Pubblico. Gli episodi più numerosi in provincia di Salerno**

ricevuto minacce di morte indirizzate alla figlia da un clan di camorra emergente. «Il sindaco si faccia i c... suoi - le manda a dire un boss locale - La smetta di fare il carabiniere, altrimenti può succedere qualcosa ai suoi figli». Tra i casi denunciati da Avviso Pubblico le minacce al comandante della polizia municipale di Arzano, Biagio Chiariello il 7 marzo del 2022, quando nell'atrio del comando della polizia locale fu rivenu-



Il comandante Biagio Chiariello

to un manifesto funebre che riportava il nome e cognome del capo dei vigili, già oggetto di intimidazioni nelle settimane precedenti. Altro caso segnalato da Avviso Pubblico, quello del consigliere comunale di Sant'Agata dei Goti, Michele Iannotta che il 6 maggio 2022 trova una testa di maiale vicino la propria auto. Ancora. Il 15 settembre del 2022, il sindaco di Aversa, Alfonso Golia, riceve una telefonata di minacce relativa



Alfonso Golia, sindaco di Aversa

all'abbattimento di immobili abusivi che ha prontamente denunciato alle forze dell'ordine. Un caso da analizzare a parte è quello della Provincia di Salerno. Dal 2011 al 2022 Avviso Pubblico ha censito nell'area 152 atti intimidatori, che collocano la provincia di Salerno nella top ten dei territori più colpiti a livello nazionale, facendo registrare numeri superiori a province in cui l'operatività mafiosa è più nota e attira mag-

giormente l'attenzione a livello mediatico. Su 158 Comuni che compongono la provincia di Salerno, ben 49 sono stati colpiti da atti intimidatori, di aggressione e minaccia dal 2011 ad oggi (il 31% del totale). Tra i Comuni reiteratamente colpiti nel corso degli ultimi anni, si segnalano Castel San Giorgio, Pagani - dove fu ucciso nel 1980 il sindaco Marcello Torre, Pontecagnano, Roccapiemonte e Scafati. Nel 2022 e nei primi mesi del 2023 le tensioni si sono ripresentate a Castel San Giorgio - due bombe carta: prima contro il palazzo in cui abita il consigliere Alfano e successivamente davanti all'abitazione del sindaco Paola Lanzara -, a Roccapiemonte (altro ordigno davanti all'abitazione del sindaco Carmine Pagano) e a San Marzano sul Sarno, dove due incendi a distanza di due settimane hanno distrutto l'auto di un assessore e del presidente del consiglio comunale.

«Fare l'amministratore locale - ha detto il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi nel corso della presentazione del rapporto di Avviso Pubblico - è un atto di coraggio, dobbiamo essere motivati a fare di più e a lavorare sul senso di solitudine degli amministratori locali. C'è bisogno di una rinnovata stagione di vicinanza ai sindaci anche con risorse».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di **Raffaele Sardo**

Fare il sindaco è ancora un mestiere pericoloso. È quanto emerge dal Rapporto 2022 "Amministratori sotto tiro" realizzato da Avviso Pubblico, la rete antimafia di enti locali e Regioni, presentato ieri a Roma, presso la sede della Federazione nazionale della stampa. Dei 326 atti intimidatori verificatisi in Italia ai danni di sindaci, assessori, consiglieri comunali e municipali, amministratori regionali, dipendenti della pubblica Amministrazione, 49 riguardano la Campania. Sono comunque in calo gli atti censiti in Campania (-32% rispetto al 2021) e per la prima volta dopo cinque anni, la Campania perde "il primato" della Regione più colpita a favore della Sicilia con 50 casi censiti. «Il calo delle intimidazioni di questi ultimi anni può rappresentare un segnale positivo - spiega il Presidente di Avviso Pubblico, Roberto Montà - ma non possiamo permetterci di abbassare la guardia». Gli atti intimidatori si sono registrati in 32 comuni della cinque province campane. Nel 9% dei casi le minacce sono state di tipo indiretto. Vale a dire rivolte ai familiari: genitori, mogli, mariti, figli, fratelli e sorelle. È stato segnalato a questo riguardo quanto accaduto a Sant'Antonio Abate: la sindaca Ilaria Abagnale ha